

MANIFESTO DELLE DONNE EMIGRATE

Questo manifesto è il risultato dei lavori del convegno sui problemi delle donne emigrate, del 22/23 febbraio 1975.

Il Convegno fu organizzato dalla Paulus-Akademie di Zurigo, dal Centro Evangelico di Studi di Boldern e dal Centro di Contatto per Stranieri e Svizzeri di Zurigo. Vi hanno partecipato circa 180 persone: donne spagnole, italiane, greche, jugoslave e svizzere ed alcuni uomini.

Alla fine del convegno venne deciso di fissare i vari punti discussi nei gruppi di lavoro in un manifesto. Nel mese di marzo il gruppo di persone interessate si è nuovamente riunito due volte ed ha incaricato alcune presenti della redazione del testo. Prima della stesura finale il testo è stato sottoposto a tutti gli interessati, per eventuali modifiche o suggerimenti.

PREMESSA

Noi donne, svizzere e straniere, abbiamo molti problemi in comune. In modo particolare noi donne che apparteniamo alla classe lavoratrice risentiamo in modo più acuto le ingiustizie che esistono nei confronti di tutte le donne.

La situazione di noi emigrate è aggravata dal fatto che in patria siamo state allevate ed educate per una società ed una cultura completamente diverse. L'emigrazione in un mondo nuovo e sconosciuto ci pone di fronte a problemi per i quali non siamo preparate e dai quali ci sentiamo oppresse. Incontriamo difficoltà sul lavoro, nei rapporti con gli svizzeri. Le donne che non lavorano sono particolarmente isolate. Spesso le tensioni che ci opprimono sono tante e tali che tutta la famiglia ne soffre. Non sappiamo più come educare i nostri figlioli, se secondo le norme del nostro paese o secondo le norme svizzere.

Viviamo del continuo in uno stato d'ansia e di insicurezza perchè non sappiamo cosa ci riserva l'avvenire, e quali possibilità di decisioni abbiamo o meno. Temiamo anche la critica a cui ci sentiamo esposte. Così non ci è possibile partecipare alla vita sociale.

La scelta limitata del posto di lavoro, la mancanza di strutture adeguate ai nostri bisogni, il basso salario, le scarse possibilità di ulteriore formazione ed istruzione, sono tutte cose che gravano sulla nostra situazione di lavoratrici o casalinghe emigrate.

Per questo restiamo sempre attaccate alla speranza di un rimpatrio al nostro paese, come unica soluzione umana per uscire dai nostri problemi.

Ci sentiamo discriminate come straniere, come donne, come madri e come lavoratrici.

I. PROBLEMI DEL LAVORO

I. Sicurezza del posto di lavoro

Quanto constatiamo:

- noi donne siamo colpite in modo particolare dagli alti e bassi del mercato del lavoro
- noi emigrate siamo per di più discriminate dalle disposizioni che ci limitano la possibilità di cambiare il posto di lavoro, di cambiare professione o cantone, nonché dalle recenti direttive dell'UFIAML del dicembre 1974

QUANTO RIVENDICHIAMO:

- LA SICUREZZA DEL POSTO DI LAVORO PER TUTTE LE DONNE PERCHE' NON E' GIUSTO SERVIRSI DI NOI SOLO COME RIMEDIO DI RISERVA

2. Protezione della maternità

Quanto constatiamo:

- le disposizioni per la protezione della maternità sono del tutto inadeguate e insufficienti
- l'art. 324 del Codice Civile svizzero (OR) dice: " In caso di gravidanza e parto il datore di lavoro è tenuto a versare alla lavoratrice il salario nella stessa misura." Queste disposizioni non rappresentano una sufficiente assicurazione in caso di maternità e la perdita del salario è solo coperta in parte.
- l'art. 336e dello stesso Codice dice: " Trascorso il periodo di prova il datore di lavoro non ha diritto di annullare il contratto nelle 8 settimane prima e dopo il parto." Come dire che una volta trascorsi i termini prescritti la maternità può essere una causa di licenziamento.

QUANTO RIVENDICHIAMO:

- NELLA REVISIONE DELLE DISPOSIZIONI PER LA PROTEZIONE DELLA MATERNITA' ANCHE NOI EMIGRATE DOBBIAMO ESSERE INTERPELLATE. LA LICENZA DEVE ESSERE PROLUNGATA, IL CONGUAGLIO SALARIALE DEVE ESSERE ADEGUATO ED IL MANTENIMENTO DEL POSTO DI LAVORO DEVE ESSERE GARANTITO.

3. Qualità del posto di lavoro

Quanto constatiamo:

- noi donne siamo spesso addette al lavoro a catena o a cottimo e per questo il nostro lavoro spesso nuoce al nostro stato di salute fisica e nervosa
- molto spesso i dispositivi di protezione sul lavoro e gli impianti sanitari come di tutto l'ambiente lasciano a desiderare perchè insufficienti o malsani

QUANTO RIVENDICHIAMO:

- L'ABOLIZIONE DI RITMI E METODI DI LAVORO CHE DANNEGGIANO LA SALUTE (LAVORO A COTTIMO, A PREMI ECC.)
- MISURE CHE GARANTISCANO UN AMBIENTE DI LAVORO IGIENICO E SANO

4. Salario

Quanto constatiamo:

- noi donne riceviamo una paga inferiore a quella degli uomini per fare lo stesso lavoro
- noi straniere siamo spesso costrette ad accettare delle condizioni di salario molto basse. Il padrone approfitta di questa situazione nostra per tenere basso il salario delle colleghe svizzere e fa così il suo gioco alle nostre spalle.

QUANTO RIVENDICHIAMO:

- PARI SALARIO PER PARI LAVORO, COME E' STABILITO DALLA CONVENZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO (Consiglio d'Europa) E DALLA CONVENZIONE N.100 DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO
- MAGGIORE IMPEGNO DA PARTE DEI SINDACATI PER LA DIFESA DEL SALARIO FEMMINILE

5. Assicurazione contro la disoccupazione

Quanto constatiamo:

- noi lavoratrici coniugate abbiamo difficoltà in vari cantoni ad essere ammesse ad una cassa di disoccupazione
- noi lavoratrici straniere siamo ammesse in cassa disoccupazione soltanto dopo due o più anni di lavoro

QUANTO RIVENDICHIAMO:

IL DIRITTO DI ESSERE AMMESSE IN UNA CASSA DISOCCUPAZIONE SENZA RIGUARDO AL NOSTRO SESSO AL NOSTRO STATO CIVILE E NAZIONALITA'.

II. SITUAZIONE FAMILIARE

I. Alcuni aspetti legali del ricongiungimento familiare

Quanto constatiamo:

- è il marito, come capo di famiglia, a stabilire il domicilio della donna coniugata
- questa legge non consente a noi emigrate il diritto di farci raggiungere dal marito o dalla famiglia, se emigriamo sole. Secondo questa legge manca alla donna il diritto di assumere, in caso di necessità, il carico della famiglia
- agli stranieri di sesso maschile il ricongiungimento familiare è concesso solo dopo 15 mesi
- alle donne straniere con figlioli in età minorenni non è concesso di entrare in Svizzera con un contratto di lavoro stagionale.

QUANTO RIVENDICHIAMO:

- PARITA' DI DIRITTI TRA UOMO E DONNA ANCHE PER LA SCELTA DEL DOMICILIO
- ABOLIZIONE DELLE NORME CHE SONO CAUSA DI SEPARAZIONE FAMILIARE
- ABOLIZIONE DELLO STATUTO DI STAGIONALE

2. Doppio peso di lavoro

Quanto constatiamo:

- noi donne siamo vittime della tradizionale ripartizione dei compiti nella famiglia. Per noi lavoratrici questo limita le possibilità di sviluppare i nostri interessi e ci aggrava di doppio lavoro
- noi madri di famiglia che siamo lavoratrici soffriamo di continui scrupoli di coscienza verso i figli perchè anche loro risentono del nostro eccessivo lavoro

QUANTO RIVENDICHIAMO

- ORARI DI LAVORO PIU' FLESSIBILI PER UOMINI E DONNE. MIGLIORAMENTO DI CERTI SERVIZI, COME GLI ORARI DEGLI ASILI-NIDO
- SERVIZI DI CONSULENZA FAMILIARE PER DONNE EMIGRATE, NELLA LORO LINGUA

3. Educazione dei figli, isolamento delle madri

Quanto constatiamo:

- noi emigrate soffriamo spesso per la separazione forzata dai figli o per il loro estraniamento, perchè:
 - alcuni figlioli sono rimasti in patria
 - altri ancora devono essere affidati a istituti, asili-nido, in custodia diurna o presso famiglie, mentre noi andiamo al lavoro
 - sia gli uni che gli altri si distaccano da noi perchè crescono in un ambiente sociale e culturale diverso dal nostro

QUANTO RIVENDICHIAMO:

- MIGLIORI POSSIBILITA' DI TENERE I FIGLIOLI PRESSO DI SE'
- NUOVE FORME DI CONSULENZA PER LE DONNE E LE MADRI EMIGRATE
- IL DIRITTO DI PAROLA NEGLI ASILI-NIDO, NELLA SCUOLA, NEI "HORT"

4. Infrastrutture mancanti

Quanto constatiamo:

- il numero dei posti negli asili e asili-nido non copre il fabbisogno
- questo colpisce particolarmente quei genitori stranieri che sono ambedue lavoratori- infatti molti bambini non possono essere accolti per mancanza di posto

QUANTO RIVENDICHIAMO:

- UN MAGGIOR NUMERO DI ASILI-NIDO E DI "HORT" CON
 - GRUPPI PIU' PICCOLI
 - MIGLIORE ASSISTENZA
 - MIGLIORE MESCOLANZA SOCIALE
 - PERSONALE CON CONOSCENZA DELLE LINGUE STRANIERE

5. Problemi dell'asilo e della scuola

Quanto constatiamo:

- gli istituti di educazione devono servire a garantire a tutti senza distinzione un avvenire democratico. Ma nè la scuola nè l'asilo assolvono a questo compito
- per i figli dei lavoratori, svizzeri e stranieri, resta un sogno illusorio arrivare ad avere le stesse possibilità di formazione e di avvenire dei figli delle classi agiate

QUANTO RIVENDICHIAMO:

- DUE ANNI DI ASILO INFANTILE PER TUTTI I BAMBINI
- PIANIFICAZIONE ED UNIFICAZIONE DEGLI ORARI SCOLASTICI
- CLASSI MENO NUMEROSE
- RICONOSCIMENTO E SOSTEGNO DELLA LINGUA E CULTURA MATERNA (per esempio come prima lingua straniera nel programma scolastico)
- DOPOSCUOLA MISTO E NON BASATO SUL CRITERIO DEL SOLO RIFORNIMENTO SCOLASTICO
- CHIARE MISURE PERCHÉ LA SCARSA CONOSCENZA DELLA LINGUA LOCALE NON SIA MOTIVO PER FAR FREQUENTARE AI BAMBINI STRANIERI LE CLASSI SPECIALI, MA SI PROVVEDA INVECE ALL'APPOGGIO NECESSARIO
- MIGLIORE INFORMAZIONE SULLA SCUOLA E SUGLI ASILI
- RAPPRESENTANZA DI GENITORI STRANIERI NELLE COMMISSIONI SCOLASTICHE
- DIRITTO DI PAROLA PER I GENITORI
- MIGLIORE PREPARAZIONE DEGLI INSEGNANTI E DELLE GIARDINIERE DI INFANZIA

III. PROBLEMI DELLA SALUTE

I. Scarsa informazione e poca chiarezza delle disposizioni sanitarie

Quanto constatiamo:

- la poca chiarezza che c'è in Svizzera sui vari regolamenti sanitari e la scarsa informazione in merito crea uno stato di confusione per noi del tutto incomprensibile
- noi casalinghe straniere in modo particolare non sappiamo quasi niente sulle assicurazioni malattie e infortuni perchè nessun datore di lavoro ce lo segnala ed i fogli di informazione sono per noi incomprensibili. In caso di urgenza o di infortunio nostro o dei nostri figlioli abbiamo difficoltà a trovare dei medici con cui poterci capire.

QUANTO RIVENDICHIAMO:

- LE ASSICURAZIONI INFORTUNI E MALATTIE DOVREBBERO ESSERE UNIFICATE
- OBBLIGO DI ASSICURAZIONE ANCHE PER LE CASALINGHE
- UNA INFORMAZIONE MIGLIORE E CONTINUA SU TUTTO IL SISTEMA SANITARIO ED UN ELENCO DI MEDICI CHE PARLANO LINGUE DIVERSE

2. Visita sanitaria al confine

Quanto constatiamo:

- al momento dell'arrivo in Svizzera noi straniere siamo sottoposte a visita medica. Il nostro stato di salute al momento della uscita non interessa più. Se avviene che una malattia si manifesta dopo il nostro rimpatrio non abbiamo più diritto all'assicurazione. In caso di un nuovo rientro in Svizzera la nostra malattia non viene riconosciuta come contratta nel soggiorno precedente.

QUANTO RIVENDICHIAMO:

VISITA SANITARIA ALL'USCITA E RILASCIO DI UN PASSAPORTO SANITARIO IN CUI SIA SEGNATO IL LUOGO DOVE LA MALATTIA HA AVUTO ORIGINE

3. Malattie che hanno cause nervose

Quanto constatiamo:

- noi donne siamo più soggette degli uomini a malattie provocate da cause nervose, da dispiaceri, ansie ecc. Il più delle volte queste vere cause vengono ignorate ed i medici si limitano a prescriverci rimedi calmanti senza troppo indagare il come e il perchè dei disturbi. Così capita spesso che questi disturbi non sono presi sul serio e ci si rimprovera di esagerare o fare la commedia.
- se questo vale per tutte le donne, tanto più vale per noi emigrate. Il doppio peso che dobbiamo portare tra casa e lavoro, gli scrupoli di coscienza verso la famiglia, le difficoltà di adattamento in un mondo sconosciuto, il lavoro monotono, il senso di isolamento (specie per le casalinghe) sono molte volte la causa e il punto di partenza dei nostri disturbi.

QUANTO RIVENDICHIAMO:

- I MEDICI DEVONO ESSERE MEGLIO INFORMATI SULL' CAUSE SOCIALI DI MOLTE MALATTIE
- I MEDICI DEVONO CONOSCERE MEGLIO LE DIFFICOLTA' SPECIFICHE DI NOI EMIGRATE
- LE DONNE EMIGRATE DEVONO ESSERE AIUTATE A INSERIRSI NEL NUOVO AMBIENTE

4. Controllo delle nascite, igiene sessuale

Quanto constatiamo:

- noi donne portiamo le conseguenze di una educazione sessuale basata su tradizioni ormai superate, in cui è l'uomo a determinare la nostra vita sessuale
- ciò vale in misura maggiore per noi emigrate, che spesso ignoriamo tutto quanto concerne gravidanza, parto, controllo delle nascite. Spesso viviamo sotto l'incubo di gravidanze
- non siamo al corrente delle leggi che consentono l'interruzione di una gravidanza indesiderata, e la mancanza di questa informazione, con la mancanza di denaro, ci fa ricorrere alle "praticone"

QUANTO RIVENDICHIAMO:

- I NOSTRI PROBLEMI PARTICOLARI DOVUTI AD UNA DIVERSA EDUCAZIONE E MENTALITA' DEVONO ESSERE TENUTI IN MAGGIOR CONTO
- CONSULTORI IN PIU' LINGUE PER IL CONTROLLO DELLE NASCITE E LA INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA

5. Problemi della alimentazione e dell'igiene

Quanto constatiamo:

- noi donne appartenenti alla classe lavoratrice abitiamo spesso in alloggi dove la mancanza di spazio e gli impianti sanitari sono insufficienti a garantire una vita sana ed igienica
- l'alimentazione di noi emigrate non è adatta al clima svizzero, nè ai ritmi di lavoro che abbiamo qui. Ci mancano però il tempo e le indicazioni per sapere come affrontare questo problema.

QUANTO RIVENDICHIAMO:

- REGOLAMENTI E CONTROLLI PIU' SEVERI SULLO SPAZIO ABITABILE E GLI IMPIANTI SANITARI NELLE ABITAZIONI
- CONSULTORI IN PIU' LINGUE PER TUTTE LE QUESTIONI DI ALIMENTAZIONE O MEDICINA PREVENTIVA

IV. QUESTIONI SOCIALI E POLITICHE

Premessa: queste questioni vanno trattate nel loro insieme.

I. Formazione professionale, istruzione in genere

Quanto constatiamo:

- la nostra istruzione e la nostra formazione professionale deve essere migliorata, tanto nell'interesse della educazione dei nostri figli come per il nostro avanzamento e sviluppo personale. Noi emigrate abbiamo scarse possibilità di formazione in patria. Qui il sovraccarico degli impegni, l'isolamento, la diversità di lingua tutto va a nostro svantaggio. E il tipo della donna come la presentano la stampa e la radio-televisione non è quello della realtà spicciola quotidiana.

QUANTO RIVENDICHIAMO:

- corsi di formazione che tengano maggior conto delle possibilità e necessità della donna lavoratrice, e in modo particolare della donna emigrata
- possibilità di qualificazione
- corsi di lingua locale, gratuiti ed obbligatori, nelle ore di lavoro
- riconoscimento ed appoggio delle istituzioni culturali per emigrati
- corsi per genitori
- frequenti trasmissioni radio-televisive sui problemi delle donne emigrate e con il concorso della loro partecipazione diretta

2. Problemi degli alloggi

Quanto constatiamo:

La donna emigrata è discriminata non solo sul lavoro ma anche nella sua vita privata. Lo comprovano i regolamenti di molti alloggi legati al posto di lavoro e sotto controllo del padrone. Citiamo alcune situazioni concrete e i problemi che ne risultano:

- la vita in baracche: esclude in partenza ogni forma di vita privata
 - la vita in alloggi aziendali: aumenta lo stato di dipendenza dal padrone
 - la vita in alloggi separati per uomini e donne: rende difficile se non impossibile un rapporto di vita comune, anche fra coppie di coniugati
 - la vita in alloggi che non corrispondono alle nostre necessità - ristrettezza di spazio, contatto eccessivo con le colleghe di lavoro, tutte cose che creano difficoltà di rapporti.
- Non sappiamo dove a chi rivolgerci per questi problemi, che per noi stranieri sono tanto più gravi perchè quando cerchiamo alloggio dobbiamo lottare contro resistenze e pregiudizi molto forti.

QUANTO RIVENDICHIAMO:

CONDIZIONI DI ALLOGGIO CHE RISPETTINO LA NOSTRA DIGNITA' DI PERSONE ADULTE ANZICHE' CONSIDERARCI SOLO FORZA-LAVORO

3. Diritti politici, forme di organizzazione

Quanto constatiamo:

Noi emigrati, uomini e donne, non abbiamo nessuna possibilità di intervenire nelle questioni che ci toccano, nè sul posto di lavoro, nè riguardo alla scuola o altro. Ci sentiamo privi di qualsiasi potere. Per noi donne non esistono possibilità o forme di organizzazione e di solidarietà perchè nè chiese, nè partiti, nè sindacati non si sono finora preoccupati di appoggiare i nostri sforzi di emancipazione.

RIVENDICHIAMO PER NOI EMIGRATE IL DIRITTO DI PAROLA E DI PARTECIPAZIONE IN TUTTE LE QUESTIONI DELLA VITA QUOTIDIANA. INDI:

- LIBERTA' DI OPINIONE SULLE QUESTIONI SOCIALI E POLITICHE
 - DIRITTO DI PAROLA E DI DECISIONE PER QUANTO RIGUARDA LA SCUOLA E L'ISTRUZIONE IN GENERE, LA VITA NELLE COMUNITA' DELLE CHIESE, SUL POSTO DI LAVORO
- CHIESE, SINDACATI, PARTITI E ORGANIZZAZIONI DI STRANIERI DEVONO PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE ATTIVA E RESPONSABILE DI NOI DONNE EMIGRATE. POSSIAMO PARTECIPARE IN VARI MODI E CAMPI: NELLE ASSOCIAZIONI DI GENITORI STRANIERI, NEI GRUPPI MISTI DI GENITORI, NELLE ASSOCIAZIONI O GRUPPI FEMMINILI DI SOLE EMIGRATE O MISTI - TUTTI GRUPPI CON CUI ABBIAMO PROBLEMI COMUNI E CON I QUALI SENTIAMO L'IMPEGNO DI SOLIDARIZZARE.

Foglio di ordinazione

Ulteriori copie del manifesto possono essere richieste a:

CENTRO DI CONTATTO PER STRANIERI E SVIZZERI

Casella Postale I67-A

8045 ZURIGO

Prego inviare all'indirizzo sottoindicato N. Copie del
Manifesto delle Donne Emigrate

Nome e cognome

Strada e Numero di casa

Località (e numero di codice postale).....